



Chi siamo

Rubriche

Redazione

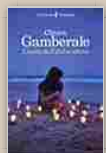
Contatti

Seguici

Eventi

CriticaLetteraria

Uno spazio in più, impegnato, frequentato da chi crede nel potere delle parole



Cerca

La nostra policy

Privacy e cookie

Seguici via email!

I più letti della settimana

 Stefan Zweig, "Il mondo di ieri"
Il mondo di ieri. Ricordi di un europeo di Stefan Zweig Mondadori, 1994 (I ed. 1941)
Traduzione di L. Mazzucchetti pp. 364...

 La levità di un racconto breve dopo una giornata di stress
Canzoni senza musica. Trenta racconti con il sorriso in sottofondo di Andrea Valente Rizzoli, 2018 pp. 133 € 15 (cartaceo) € ...

 "Dopo lo spettacolo": la storia d'amore di Makino e Yoko tra assoli di chitarra classica e teoria individualista

Dopo lo spettacolo di Hirano Keichirō Edizioni Lindau, 2019 Traduzione di Laura Testaverde pp. 464 € 26,00 Era un ev...

 Pillole d'autore - L'"adversa e dispietata stella" di Isabella di Morra

Il parco letterario Isabella Morra a Valsinni (MT) Isabella di Morra è stata una poetessa italiana del Cinquecento. Quel Morra, non in...

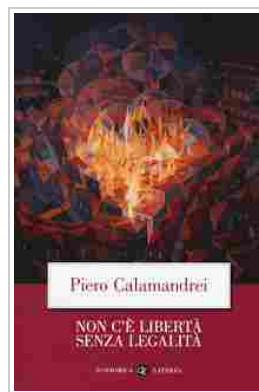
 "La vita davanti a sé": storia d'amore e integrazione attraverso gli occhi di un bambino

La vita davanti a sé di Romain Gary, pseudonimo di Romain Kacew Neri Pozza, 2014 Prima edizione in lingua originale: 1975, La V...

#PagineCritiche - Non c'è libertà senza legalità: le parole di un grande uomo e giurista risuonano di una eco immortale

di **Iliara Pocaforza**
15.3.19

Tweet Mi piace 0



Non c'è libertà senza legalità
di Piero Calamandrei

Laterza, 2019 (edizioni precedenti: "Anticorpi", 2013)

pp. 72
€ 9 (cartaceo)
€ 5,99 (ebook)

La libertà, come fervore di vita dello spirito, come vitalità morale, non sono le leggi che possono crearla in chi non la vuole; ma per chi l'ha e vorrebbe *praticamente* esplicitarla in opere, sono le leggi che debbono *praticamente* assicurarci la libertà politica di poter esplicitare la sua libertà morale (p. 5).

Chiunque abbia mai preso tra le mani un libro della facoltà di Giurisprudenza o abbia respirato anche solo per un breve periodo l'odore dei manuali delle leggi, non potrà rimanere indifferente di fronte al nome di Piero Calamandrei: avvocato, politico e accademico tra i più illuminati, celebri e competenti ai quali il nostro Paese abbia mai dato i natali. Tra i suoi innumerevoli lasciti possiamo senza dubbio ricordare l'attiva partecipazione ai lavori parlamentari come componente della Commissione per la Costituzione italiana.

Proprio quando pensavo di aver oramai letto o studiato tutte le opere del grande Calamandrei, ho saputo che sarebbe uscito *Non c'è libertà senza legalità* (Laterza, 2019, edizioni precedenti: "Anticorpi", 2013), originato dalla sistemazione delle 75 pagine manoscritte databili al 1944 e intitolate *Libertà e legalità* contenute in un fascicolo della Donazione Cappelletti sita a Montepulciano (Siena), e pervenute all'Archivio Calamandrei di Montepulciano nel 2009.

Inizialmente scritto sotto forma di *Appunti sul concetto di legalità* nel corso dell'esilio subito dal giurista nella località di Colcelco durante l'inverno 1943-1944, per poi essere portato a termine nella Firenze appena liberata, questo piccolo *pamphlet* si è sviluppato in seguito in forma di lezioni nella stessa Università di Firenze, di cui Calamandrei riprese il rettorato dopo averlo interrotto nel settembre del 1943 per il rischio di essere arrestato, lezioni tanto stimolanti da spingerlo ad arricchire i suoi scritti anche con le annotazioni delle discussioni con gli studenti.

La legalità è condizione di libertà, perché solo la legalità assicura, nel modo meno imperfetto possibile, quella *certezza del diritto* senza la quale praticamente non può sussistere libertà politica. Certezza del diritto, cioè certezza dei limiti entro i quali si estende la libertà di ciascuno e al di là dei quali comincia la libertà dell'altro: certezza del diritto, ossia possibilità pratica per ciascuno di conoscere, prima di agire, quali sono le azioni lecite e quelle vietate, cioè quali sono le azioni che egli può compiere per esercitare la sua libertà senza violare insieme la libertà altrui (p. 11).

Scritto con un linguaggio semplice, agevole ma mai banale, *Non c'è libertà senza legalità* ci restituisce le riflessioni di un grande uomo, di uno studioso che ragionava su temi che oggi possono apparirci banali (come ad esempio la certezza del diritto e della pena, la non modificabilità di alcuni principi fondamentali, l'irretroattività della legge), ma che all'epoca rappresentarono delle autentiche conquiste per coloro che credevano che il costante miglioramento del diritto fosse uno degli obiettivi da perseguire tenacemente per il miglioramento della società.

Da queste poche pagine emerge il fortissimo senso di etica che muoveva quest'uomo, la giustizia e la legalità che non smisero mai di animare e ispirare le sue azioni.

Per concludere questa breve riflessione, *Non c'è libertà senza legalità* dimostra quanto ci sia ancora bisogno degli insegnamenti, delle parole e degli ideali di uomini come Piero Calamandrei, di




Twitter timeline Archivio

Tweets by @CLetteraria

 CriticaLetteraria
@CLetteraria
#PagineCritiche - Non c'è libertà senza legalità: le parole di un grande uomo e giurista risuonano di una eco immortale [ift.t/2UzrVrv](https://t.me/2UzrVrv)



11m

 CriticaLetteraria
@CLetteraria
Oggi, 15 marzo, ricorre l'anniversario dell'assassino più famoso della storia: #GiulioCesare cade vittima della congiura contro di lui. Se volete

Embed

View on Twitter